

[siem-online home page](#)

VERSO I LICEI MUSICALI

di **Lavinia Zoffoli**

referente del settore musica per l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna

Nonostante sia da più parti ribadito quanto la Musica sia parte integrante della formazione culturale di ciascuno di noi, nella scuola italiana l'Educazione musicale manca del tutto nel curriculum della Secondaria di II grado (tranne qualche esperienza inserita in indirizzi sperimentali di studio). Sembra però che, con l'entrata in vigore della Riforma scolastica prevista dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003, anche quest'ultimo segmento del nostro sistema possa essere per così dire "coperto". È del tutto aperto altresì il dibattito (non solo a livello scientifico-culturale ma anche politico-istituzionale) sulle possibilità che avrà la disciplina musicale di ritagliarsi spazi all'interno della Scuola secondaria, al di là delle esperienze dei Licei musicali.

Problemi connessi all'istituzionalizzazione di tali innovazioni e eventuali ipotesi progettuali per la costruzione di curricula di licei musicali sono molteplici.

Nella **difficile fase innovativa** che stiamo vivendo, si ritiene utile sottolineare come nel contesto della Scuola secondaria **i laboratori musicali** inseriti in un liceo musicale possano costituire l'elemento cardine di unione tra la disciplina musicale e l'istituzione scolastica, individuando **alcuni percorsi di lavoro che si sintetizzano brevemente così:**

- in continuità con le Scuole secondarie di I grado, prevedere la costituzione di corsi di indirizzo musicale sfruttando la Legge sull'Autonomia (15% di flessibilità);
- costituire *laboratori multidisciplinari* con docenti di Arte, Italiano, ecc., che possano trovare elementi d'orientamento fondati dal punto di vista culturale e pedagogico;
- far rientrare le attività di laboratorio a pieno titolo nelle materie curricolari, riconoscendo agli studenti che vi partecipano il giusto merito in fase di valutazione;
- procedere con urgenza a una riflessione più approfondita sulla didattica di laboratorio musicale, per evitare la casualità, l'indeterminatezza, in definitiva la marginalità pedagogica;
- studiare percorsi legati alla "musica tecnologica", alla multimedialità, all'ingegneria del suono, alla musica funzionale, ai mass-media, e alle nuove professioni ad essi connesse.

Lo "Schema di decreto legislativo concernente le norme generali ed i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53", approvato il 17 ottobre 2005, presenta un quadro del tutto nuovo nel settore della formazione musicale.

In esso troviamo infatti:

- art. 8: l'attivazione del Liceo musicale, assicurando «la **continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi ad indirizzo musicale** di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124»;
- art. 27: **la sua realizzazione, in prima applicazione e in via sperimentale, attraverso «apposite convenzioni tra le istituzioni scolastiche e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica»;**

- art. 24: indicazioni per la diffusione della cultura musicale e la valorizzazione dei talenti, specificando che «**i Conservatori e gli Istituti musicali pareggiati**, in convenzione con le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, **possono prevedere, nell'ambito della programmazione delle proprie attività, l'attivazione di laboratori musicali per la realizzazione di specifici progetti educativi**». I nuovi programmi del Liceo musicale e coreutico della Riforma Moratti prevedono un corpus di materie di area comune, a carattere umanistico, linguistico, storico, filosofico, fisico, matematico, scientifico e motorio (Italiano, Lingua comunitaria 1, Lingua comunitaria 2, Storia, Filosofia, Matematica, Fisica, Scienze naturali, Storia dell'arte, Scienze motorie), e una sezione dedicata alle discipline musicali e coreutiche.

Questa fase "di prima applicazione" potrebbe presentare il rischio di creare anomalie per l'utilizzo delle risorse professionali musicali "esterne" ai licei, in relazione alla futura individuazione e creazione di apposite classi di concorso di materie musicali specifiche per la Scuola secondaria di II grado: la direzione più sensata e auspicabile da percorrere è quella di un corpo docente unico del Liceo musicale, che lavora unitariamente e collegialmente a un progetto condiviso e con finalità comuni.

Alcuni dei concetti qui esplicitati, anche se sinteticamente, sono desunti da riflessioni pubblicate nel Quaderno dell'Ufficio Scolastico Regionale da me curato, dal titolo "*C'è musica e musica..scuole e cultura musicale*" edito da Tecnodid, Napoli marzo 2006" nel quale è inserito apposito capitolo sulle problematiche legate ai licei musicali.

[**siem-online home page**](#)
[**torna su**](#)